

PAOLO ZERMANI

Cappella nel bosco, Varano dei Marchesi (Parma)

Cappella nel bosco, Varano dei Marchesi (Parma)

Paolo Zermani, con Eugenio Tesson, collaboratore: Emanuele Ghisi

2012

Il progetto realizza un luogo di preghiera intimamente connesso alla realtà paesaggistica esistente nell'area storica collinare interessata dall'itinerario di pellegrinaggio della Strada Romea, ancora segnato dalla duecentesca meridiana in pietra incisa sulla parete dell'antico hospitale di Casa Faggi, sito poco lontano. Qui, nel 2010, frane e alluvioni hanno determinato la temporanea chiusura dell'antico itinerario e la deviazione del corso d'acqua che lo affianca. Il percorso a cielo aperto tra la casa di abitazione e il bosco, che si sviluppa per circa trecento metri, è il rivelatore della piccola opera, costruita quale risarcimento simbolico del corpo del paesaggio. Il lungo lembo prospettico costituito dall'appendice del parco, compreso tra il rio a sinistra e il monte a destra, assume come punto di fuoco, in lontananza, il nuovo elemento simbolico costituito dal frammento di muro e dalla croce. Verso di essi l'abitante o l'ospite si incamminano. L'intervento è costituito da un setto murario di ml. 9 x 6, cui si appoggia una croce in ferro di altezza analoga, e da una seduta. In pianta: un punto e due linee. Il muro è costruito a margine del declivio che, immediatamente, si inerpica a quote sempre maggiori. La croce è impiantata dalla parte opposta, verso il rio della Moglia e la strada che sale al santuario di S. Lucia e al castello del IX° secolo. L'edificazione è così composta attraverso elementi diversi, accostati a esaltare il rapporto con l'osservazione della morfologia paesaggistica esistente: chi giunge dalla casa, dal paese o da lontano, transita sotto la croce o vi sosta. L'evocazione dei due elementi simbolici, il muro e la croce, uniti dallo svolgersi di un percorso, assume carattere rituale. Il tipo architettonico è il percorso stesso, arricchito da frammenti. Ogni giorno il sole del mattino illumina la croce in modo diretto, proiettandone gradualmente l'ombra sul muro. Soltanto quando il sole è più alto, prima di scomparire dietro il monte, l'ombra della croce si dispone sulla terra per un breve intervallo di tempo. Dal punto di vista materico la costruzione è concepita attraverso una muratura faccia vista in mattoni di tipo antico rosa chiaro, secondo la tradizione costruttiva di quest'area collinare in cui si rinvengono, da secoli, fornaci per la cottura dell'argilla. La croce è costituita da travi tipo HEA 120 mm verniciate color ruggine, come l'acqua ferruginosa che scende dal rio della Moglia, alimentata da sorgenti ricche di ferro. La casa esistente e il suo contesto assumono così valenza di microcosmo aperto alla scoperta, attraverso la croce, della relazione con il rio e il monte, l'acqua e la terra.

The project consists in a place for prayer, intimately bounded to the peculiar landscape of this site, situated in the hilly area where the pilgrimages route of Via Romea runs, yet marked by the thirteenth-century stone sundial engraved on the wall of the near ancient "hospitale di Casa Faggi". The long strip of the park, enclosed between the river and the mountain, ends where the new building stands. The chapel is made of symbolic elements: a wall and a cross. The plan: a point and two lines. The wall is built at the edge of the slope, that immediately climbs to ever higher altitudes. The cross is placed on the other side, toward the stream Moglia and the road leading up to the shrine of St. Lucia and the ninth-century castle. The building is composed by different symbolic elements: coming from the near house, from the country or from a distance, one passes under the cross or will stop, running a ritual path.

The architectural type is the "path" itself, enriched with fragments. Everyday the morning sun illuminates the cross, gradually projecting its shadow on the wall. Only when the sun is highest, before disappearing behind the mountain, the shadow of the cross lies down on the earth only for a short time.

The building is made of fair faced masonry, according with the tradition of this hilly area. The cross is made of rusty painted beams HEA 120.

Il progetto ha avuto ampia fortuna critica, tra le varie pubblicazioni si segnalano:

2012 "Casabella" n. 819, ISSN 0008-7181

2012 AA.VV., *Identità dell'architettura italiana 10*, Diabasis, ISBN 978 88 81037889

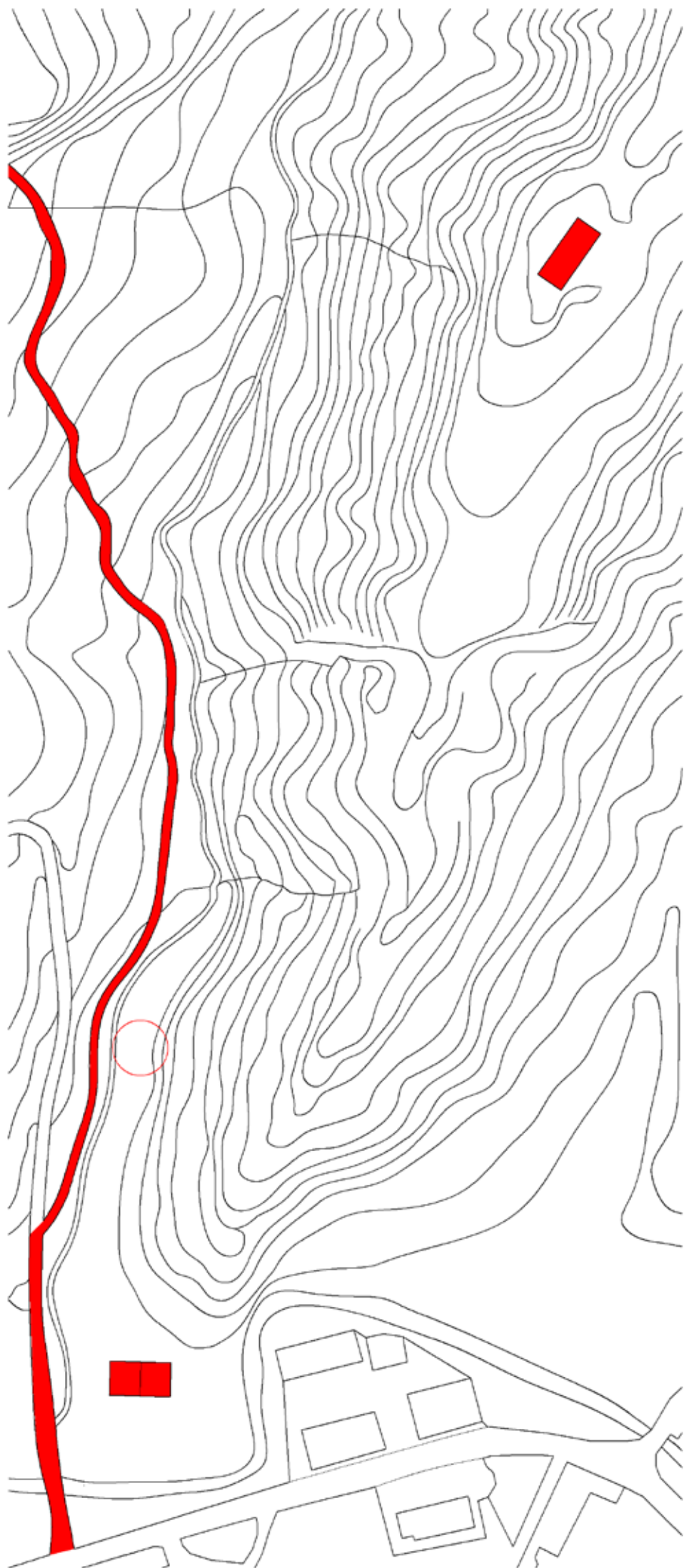
2012 "Firenze architettura" vol. 2/2, ISSN 1826-0772

2013 "Abitare la terra" n. 33-34, 2013, ISSN 15928608

2013 *Figura e paesaggio nell'architettura italiana*, a cura di Massimo Fagioli, Aiòn, ISBN 978 88 98262 09 0

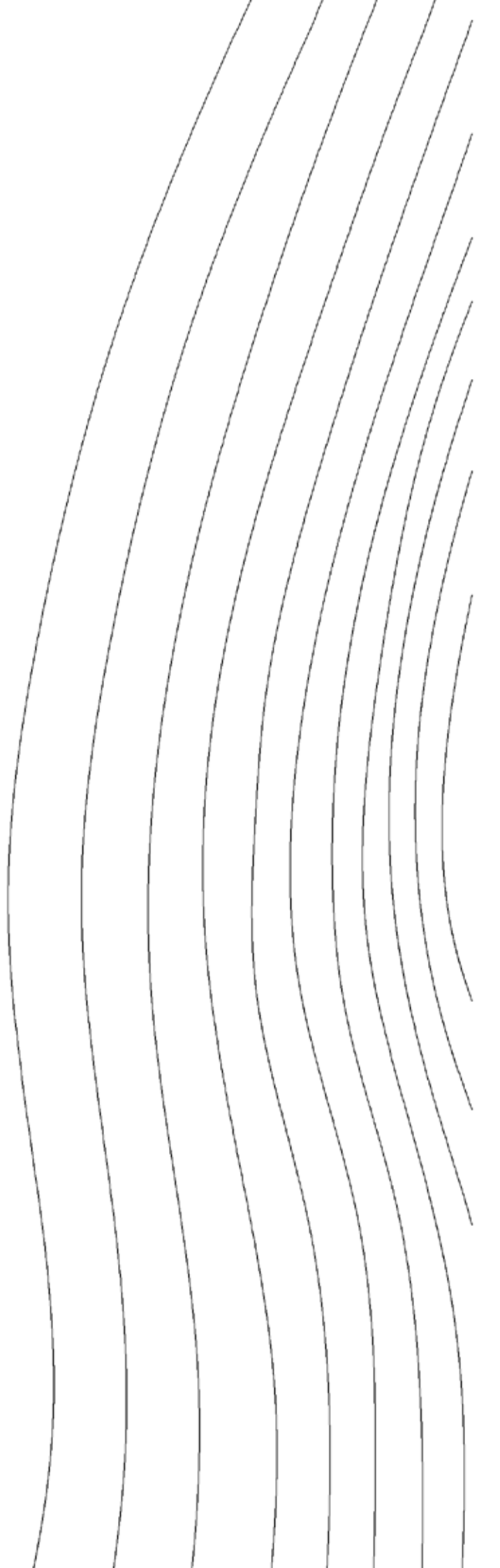


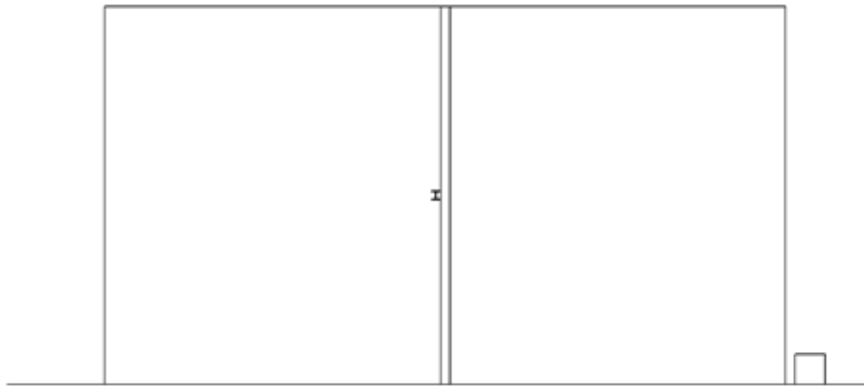






1

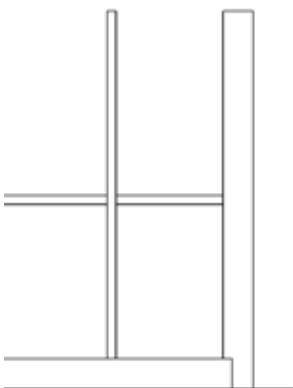




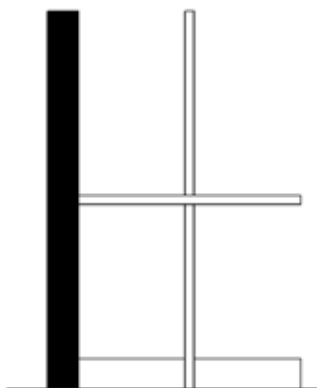
Progetto cadinet



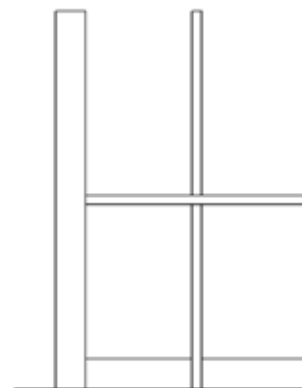
Progetto cadinet



Progetto cadinet



Disegno PA



Progetto cadinet







